

LUCE DA STELLA CADENTE

Di Gabriella Negri

Una giovane donna sorseggia lentamente il suo caffè al solito bar vicino alla stazione. Le piacciono gli ambienti che hanno una cornice di familiarità per non sentirsi smarrita. Controlla il bagaglio preparato all'ultimo momento, il biglietto, l'orologio, di solito è sempre in anticipo. E con anticipo s'incammina, è quasi l'ora della partenza. Poltrona confortevole, non si sentono trilli di cellulari, solo le voci sommesse dei viaggiatori, la giovane donna è serena, non sta vivendo la logorante quotidianità bensì un tempo vestito di ignoto tra il conosciuto ed il desiderato. È un vuoto di esistenza, un tempo di sospensione dalla vita in cui si trova dentro a un "sommersibile" e si sente anche più dentro di sé. Accanto le siede una signora, capelli corti, leggermente truccata, scambia con la donna poche parole ma lei non la incoraggia, vuole vivere il suo viaggio fantasticando.

La considera la sua specialità: evadere dalla realtà, le capita a volte di entrare in certi quadri in cui il pittore è stato così bravo che si sente tirata dentro, lui le parla, le si offre, le si svela, così anche per alcuni libri in cui i personaggi sono così vivi che li sente sulla pelle e pensa al grande amore che deve provare l'autore per loro. La signora si gira verso di lei e sollecitata forse da uno sguardo sereno inizia a raccontarle il motivo del suo viaggio, della sua famiglia, della sua casa, le amiche, i problemi di salute del marito. Anche la giovane all'inizio un po' sorpresa e rammaricata per questa intrusione nel suo mondo fantastico ed irrealista si lascia coinvolgere e con molta calma parla di sé, di ciò che l'ha fatta soffrire, del suo lavoro, dei suoi pensieri. Lo fa con spontaneità, le piace questa signora che pensa che tutte le persone potrebbero essere buone se fossero più felici se si sentissero amate. Pensa che belle considerazioni e quasi invidia la vita ordinata della signora. La rassicura questa sensazione di pace, di equilibrio, stabilità che le trasmette, la rincuora la sua disponibilità disinteressata. La giovane è incredula per essere riuscita a conoscere in maniera approfondita e con semplicità una sconosciuta poiché normalmente si relaziona a fatica con le persone. Pensa alla sua vita piena di stanche cose e così povera invece di sentimenti. Prova rammarico per non riuscire a vedere i volti, i colori, a vedere quello che la circonda, a vivere, a capire, a dare.

Le piacerebbe rallentare il suo ritmo di vita come fanno quei sobbalzanti astronauti così goffi, lenti e felici. È stato solo un breve e casuale incontro, una luce da stella cadente, un guizzo argentino in una vita che la giovane donna vorrebbe più piena. La signora interrompe il flusso dei pensieri della donna chiedendole il motivo del suo viaggio - "mi reco da una amica a Roma"- risponde la giovane - "con lei assisterò ad un concerto di un musicista che apprezzo molto dopo averlo visto ad un concerto a Milano, è stato come trovarsi in un piccolo locale, il tempo sospeso, una sensazione mai provata prima". La signora non lo conosce, non lo ha mai sentito. Racconta che anche lei ha un cugino stravagante e originale musicista che si occupa anche di costruire strumenti musicali antichi - "si è sposato di recente con una ballerina che ha atteso per ventanni che lui smettesse di viaggiare e desiderasse farsi una famiglia, sono artisti, persone strane"- commenta. Alla giovane è piaciuta questa storia romantica che ha il profumo di tempi antichi, dove la ragazza è stata tenace nel suo proposito, era l'uomo della sua vita. Il musicista pur stravagante e girovago che fosse non ha avuto scampo: preso nella rete dell'affascinante ballerina. - "che bella storia"- commenta la giovane. Alla signora piace questa donna che ha saputo ascoltarla, si è sentita capita, è stata una bella conversazione, un bell'incontro pur nella consapevolezza che non si rivredanno più, nemmeno conoscono i loro nomi ma non

importa , c'è stato un legame bello e profondo lo stesso. La signora vede nel viso della giovane donna determinazione ma anche una curiosa nota di ingenuità così spesso oscurata nei volti. Si domanda quale potrà essere il suo futuro ed in cuor suo augura alla ragazza di cercare con coraggio , trovare e vivere appieno la sua vita. La signora si prepara a scendere , si alza e vede la ragazza ora nella sua interezza . È quasi stupita di averle affidato con tanta naturalezza una parte della sua vita. Si scambiano i saluti, la signora si congeda - " allora quando sentirò questo cantante per il quale ha intrapreso il suo viaggio mi ricorderò di lei".